VITO M. BONITO

Soffiato via

non aver paura sono qui non siamo vivi siamo salvi

secondo l'opera de le sue mani senza conoscere o ricordare vedrà la neve ne la luce la neve fiorire aprirsi morire ne la sua chiarità ne la nudezza del suo fiore spalancarsi tremare

io non voglio più mangiare io non voglio fiorire in questo corpo che non sa più fiorire io non voglio mangiare io non voglio più mangiare ma essere mangiata spalancata nel fiore straziato del sorriso io non voglio più sapere umano morire vedermi danzare in questa infinita paura e silenzio e bruciare io non voglio più specchi illuminare

e non sapere non sapere più mangiare non sapere quando andare

fuori da la mente non sapere quando odio danzare dentro ne la danza del mio niente

dorme sogna si fa sangue si piaga nell'oro si apre nel dolore

vado nei fiori morire

L'animale si inginocchia

dietro il velario la bambina in fiamme canta innalza la fioritura del sangue

entra l'imago entra luminosa ne le spine

dille dille fra me dicevo non dubitare ma dille

ogni animale deve morire in pace

fin qui da tanto lontano se ne la buia di tanta resurezione se ne la buia mia dispersa nudezza mi nega mia dispersa nudezza luce quasi in così tanto fuoco luce ancora si disface mentre scendo - o mio dissolvermi - a parlarti o filamento - o stremato - mio nel fiato

tu ritornerai com'eri mia dimora com'eri con me con me nei fiori - o bianchissimi irrespirabili - o radiata forma di mio sposo bambino del suo fiore foglia innamorata sorriso che non spera e si addivora perdutamente amato perdutamente soffiato via